

# Anticipato di serie A

## Oggi (in TV dalle 14,30) Juve Napoli

**Consegnato il Premio Combi a Zoff (che promette una grande partita) - Napoli a quattro « punte » ?**

Dal nostro inviato

VILLAR PEROSA, 8. Freddo, neve, cielo nero. Il tempo è orribile, ma non importa se i giocatori arricchiscono il nastro Stameane sul prato spazzolato dal vento che arriva « in diretta » dalle montagne, a cui il « phon » dei giorni scorsi ha tolto parte di due reti, i giocatori hanno sempre su di sé un gombarato per una buona orata.

Nessuna novità. Herrera può disporre di tutti i titolari, fatta eccezione per Gori. Le previsioni questa volta sono state rispettate. La massima « squalifica » non si è fatta, ha indotto Herrera a cercare di aggiornare la classifica.

Parlando con i giornalisti, il paraguaiano ha preferito iniziare con un breve spunto sul Napoli. Ha ampliato il discorso che già avevamo fatto ieri: « Il Napoli quest'anno è una squadra più forte e questa volta, oggi, è veramente temibile perché è in testa alla classifica. Gli uomini di cui dispone permettono di formulare il più ambizioso programma. Quest'anno il Napoli l'ha visto una sola volta, a Torino, contro il Torino, in Coppa Italia. Quel giorno mancava la necessaria concentrazione, ma sono sicuro che domani avremo modo di vedere un bel Napoli ».

Sulla sua squadra non dice molte cose. Herrera sa essere, se vuole, un po' « Bastian contrario ». Quando tutti dicevano, come la scorsa settimana dopo la partita con il Rapid di Berlino, che la Juventus era in crisi, lui è venuto fuori con la Juventus che era in netta ripresa, eccetera.

Contro il Napoli la Juventus troverà il test, si misurerà, in grado di mettere a fuoco tutte le possibilità che ancora possiede la « vecchia signora » per difendere un titolo che pare, in questo girone d'andata, alla portata di metà squadre. E nella storia del calcio italiano non c'è mai stato un campionato così equo. Il campionato di questa stagione sarà un vero e proprio spettacolo.

« H. II. » si è intrattenuto qualche minuto sulla squadra e sui suoi problemi specifici. Sacco, per esempio, a Vicenza ha fatto — secondo Herrera — un'ottima partita e unicamente perché ha saputo aggiungere alla sua indubbia classe un po' di grinta. « Ho insitito finora su di lui, perché se vuole ha la possibilità di diventare un vero contendente ».

Per Herrera anche Zignoni e Menichelli possono migliorare, ma devono sapere insistere e battere il suo pugno chiuso contro il palmo dell'altra mano. Per chi lo conosce vuol dire contrastare l'avversario sino all'ultima tregua, non risparmiarsi mai, non perdere.

Insieme a Zignoni, sperando in questo modo di ritrovare il giocatore che l'aveva impressionato per la sua intelligenza ed essenzialità.

Nel tardo pomeriggio, presso l'Ambasciata, il « Premio Combi » per il miglior portiere dello scorso Campionato. Dieci anni or sono fu premiato un altro portiere del Napoli: Ottavio Bugatti, e all'incontro, per colpa degli azzurri, i bianconeri videro i sorrisi verdi. Contro la Juventus di Charles, Sivori e Boninsegna, il Napoli passò per tre a uno. Il migliore in campo: Zoff. Si augura di ripetere le

Gli juniores  
azzurri  
vittoriosi (2-1)  
su Malta

MALTA, 8. La nazionale italiana juniores di calcio ha battuto oggi la rappresentativa maltese per 2-0. Le due reti italiane sono state segnate da Palazzese.

Masetti in panchina a Mantova

## Roma: Peirò ko Lazio: Pagnini 3

Colpo di scena alla Roma: dopo gli infortuni a Sirona e Carpentries la jolla ha continuato ad accanirsi contro i giallorossi e a Mantova dovranno schierarsi senza Peirò il quale dovrà stare a guardia per una contrazione muscolare alla coscia destra.

Storicamente lo spagnolo dovrebbe tornare in quadra domenica prossima contro il Bologna ma per Mantova non c'è niente da fare. Come se non bastasse al termine dell'allenamento di ieri Ossola ha accusato una confusione ad un piede: si spera che sia un infortunio di nessuna gravità, comunque non è escluso che anche Ossola debba fare forfeit.

Ricopilando la Roma a Mantova dovrebbe giocare così: Cappelli, Palagiotti, Rottoli, Cappelli, Losi, Ossola; Ferrari, Cordova, Jair, Enzo, Taccola. Le uniche riserve a disposizione di Pugliese sono il portiere dei ragazzi Seda ed il terzino Carloni. Come è noto Pugliese in quanto squalificato non potrà guidare la squadra dalla panchina: pertanto seguirà la Roma anche Masetti a fungere da allenatore in campo.

Per quanto riguarda la Lazio che ieri ha continuato la preparazione è tuttora in piedi un unico dubbio riguardante la maglia numero 3 per la quale sono in ballo Tassanini e Adorni. Gei ed Adorni, Gei decide che dovrà essere dopo l'ultimo allenamento in programma oggi, comunque pare che sia. Pugliese ad avere le maggiori probabilità di giocare a terzino sinistro.

Per quanto riguarda la Lazio che ieri ha continuato la preparazione è tuttora in piedi un unico dubbio riguardante la maglia numero 3 per la quale sono in ballo Tassanini e Adorni. Gei ed Adorni, Gei decide che dovrà essere dopo l'ultimo allenamento in programma oggi, comunque pare che sia. Pugliese ad avere le maggiori probabilità di giocare a terzino sinistro.

Per gli altri ruoli è confermato il rientro di Gioia che



GRIFFITH saluta al suo arrivo a Fluminense.

Per il match del 15 al Palasport

## Griffith a Roma: «Stimo Golfarini»

Il campione del mondo dei pesi medi, lo statunitense Emile Griffith è giunto ieri notte allo aeroporto di Ciampino, proveniente da New York, in vista del match del 15 dicembre sul ring del Palazzo dello Sport di Roma con il campione italiano dei medie jr. Remo Golfarini.

Sebbene sia giunto in piena notte (01.20) Griffith era atteso all'aeroporto da diversi appassionati di pugile. Eleganti e vestiti di verde con un soprabito blu sopra un completo grigio, il campione del mondo è apparso alla scuola dell'aereo sorridendo, posando subito per i fotografi agitando le due dita della mano destra in segno di vittoria. Gentile e cordiale, Griffith ha risposto alle domande dei cronisti. Egli ha così esordito: « Ho accettato questo incontro soltanto perché mi hanno descritto Golfarini come un buon « picchiatore ». Amo i combattimenti difficili. E' evidente che affrontando un avversario sicuro e ben preparato esistono problemi certi per un pugile. Non ho avuto alcuna speranza personalmente, ho considerato difficile ogni combattimento della mia carriera — 55 fino ad oggi. Non vedo perché dovrei sottovalutare il prossimo con Golfarini. Sono ben preparato e, ad una settimana di distanza, gli mi trovo nella condizione di peso e di forma chieste ».

Ieri Emile Griffith ha fatto un primo allenamento a base di ginnastica mentre oggi alla palestra del Flaminio indosserà i guantoni contro uno sparing partner. A proposito della sua precedente negativa esperienza romana, Griffith ha detto: « Vorrei vincere fischiato dal pubblico e per questo ho detto: « Se sono qui è perché intendo riconquistarmi con il pubblico romano memore di un vecchio incidente che va attribuito a me solo in minima parte. Ecco perché quando la ITOS mi ha proposto il combattimento ho accettato a condizione di avere un avversario difficile ».

« Come pensa di risolvere lo incontro del 15? »

« Non conosco l'avversario — egli ha risposto — se non a parole. Il combattimento, a mio avviso, dovrebbe riuscire molto interessante e vivace. Ci ferisce è evidente, a risolverlo per K.O. è un autore di riuscirvi, tanto per essere in armonia con la mia fama ».

« Affronterebbe di nuovo Benvenuti? »

« Certo, d'altronde è il mio mestiere. Disputando la "bella" a Roma vi sarebbero però per me molte insidie ».

« E' vero che è stata fissata la data di incontro per il terzo incontro al Madison Square Garden? »

« Nulla — è la risposta del manager Clancy — è stata ancora decisa. Sono in corso trattative. Ci sono buone probabilità che questo terzo incontro avvenga ».

Così Emile Griffith è giunto anche il peso massimo Albert

Howard e il diciottenne Forest Ward considerato potenzialmente migliore di Cassius Clay.

Lunedì prossimo Emile Griffith terrà un dibattito alla televisione nel corso della rubrica « Sprint ».

Augurandoci comunque che alla CAF la situazione del Livorno (che così come stanno le cose forse farà a giorni tra le mura amiche solo a metà aprile) venga esaminata in modo più benevolo, passiamo alle altre decisioni prese oggi dalla Commissione Disciplinare.

Innanzitutto c'è da aggiungere che oltre al ricorso del Livorno sono stati respinti anche i reclami del Venezia (0-1), del Monza della Fiorentina e del Padova rispettivamente in ordine alle squalifiche

Multati Bernardini, H.H. ed Albertosi per le loro dichiarazioni ai giornali e alla radio

## La parola ora alla CAF

MILANO, 8.

Le speranze del Livorno per una revisione della durissima condanna (sei giornate di squalifica all'Ardenza) inflitta alla società amaranto dal giudice sportivo per i « fatti » accaduti durante la partita con il Monza sono per il momento sfumate: la Commissione disciplinare della Lega riunitasi oggi a Milano nonostante la giornata festiva ha infatti respinto il reclamo del Livorno confermando in piena la pena decisa in prima istanza. Ma abbiamo detto che le speranze sono sfumate « per il momento »: perché secondo l'iter della giustizia calcistica al Livorno si offre ancora una possibilità di ricorso, e precisamente rivolgersi alla CAF (Commissione di Appello Federale). E' chiaro però che ora le speranze sono minori perché si tratta della seconda condanna non ci sarà più niente da fare.

Augurandoci comunque che alla CAF la situazione del Livorno (che così come stanno le cose forse farà a giorni tra le mura amiche solo a metà aprile) venga esaminata in modo più benevolo, passiamo alle altre decisioni prese oggi dalla Commissione Disciplinare.

Innanzitutto c'è da aggiungere che oltre al ricorso del Livorno sono stati respinti anche i reclami del Venezia (0-1), del Monza della Fiorentina e del Padova rispettivamente in ordine alle squalifiche

per le quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Prima del 1958 Strelnov si era rifiutato di partire per il nostro razzaio mercenari, dal titolo moscovite, sembrava essere avviato verso una brillante carriera internazionale. A 18 anni, egli fe-

ce parte della squadra nazionale sovietica che vince medaglia d'oro alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956. Poi però, Strelnov che forse si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.

Soltanto quattro mesi dopo a Wembley contro l'Inghilterra, pur di non aver dimenticato il suo glio brillante e il suo tiro violento. E dal canto suo, si era montato la testa si era responsabile di una serie di casi per i quali fu condannato a 12 anni.

Quando Strelnov venne rilasciato nel 1958 a piede nudi, si era parlato di un secolo di morte mercenari.